

Bassano del Grappa (VI), 08 aprile 2020

### **COMUNICATO ASSOCIATI N.53**

Caro Associato,

apprendiamo dalle fonti di stampa (articolo apparso su S24 on line di oggi 8 aprile 2020) che i commissari hanno replicato agli argomenti sollevati dall'associazione in merito alla loro Relazione.

In particolare, sulle valutazioni relative ai crediti dei fornitori sorti dall'apertura della procedura commissariale e nella gestione Shernon riportiamo quanto segue:

nella relazione dei commissari, a pag. 31, la tabella dei crediti ammessi al passivo contiene i valori dei crediti prededucibili, richiesti dai creditori nelle insinuazioni tardive e ultratardive, vantati verso l'AS per un valore pari a 80 milioni di euro circa a cui occorre aggiungere crediti verso Shernon per 60 milioni di euro.

Le nostre congetture portano pertanto a un valore complessivo di 140 milioni di euro, fatto salvo il valore dei crediti attualmente non ammessi sui quale pende giudizio o della Corte di Appello di Bologna o della Cassazione.

Questo dato sarebbe stato più preciso se il MISE avesse evaso puntualmente alle richieste di accesso agli atti effettuate dall'Associazione.

In merito alla convenienza o meno dell'accorpamento delle due procedure, questo prima che una scelta potrebbe essere una necessità, riteniamo che se il Tribunale di Milano ravvisasse comportamenti ascrivibili a reato da parte dei soggetti che hanno partecipato all'atto - la legge italiana prevede che i contratti conclusi per cause o motivi illeciti sono nulli e rilevabili come tali in qualsiasi sede - l'accorpamento porterebbe a ritenere indiscutibilmente prededucibili anche i crediti dei fornitori nati nel periodo di gestione Shernon.

Ci sarebbe poi da stimare il risarcimento danni ascrivibile a chi ha creato la procrastinazione del dissesto e da parte di chi non ha vigilato.

Inoltre, considerando il fatto che i Commissari sono gli unici che possono esperire azioni di responsabilità verso altri Commissari e che anche le Amministrazioni Straordinarie possono fallire, con le conseguenze civili e penali ascrivibili a chi procrastina il fallimento, al momento sarebbe utile avere l'evidenza che gli attuali Commissari, avendo tutte le informazioni necessarie, abbiano messo sotto stretta osservazione i periodi di gestione sospetta.

Oltre tutto resta aperta la questione dei clienti rimasti insoddisfatti a fronte di acconti versati per circa 8 milioni di euro a Shernon: nel caso di accorpamento delle procedure tali clienti goderebbero della prededuzione invece che della qualifica a chirografari con zero possibilità di recupero.



Apprendiamo infine che le scritture contabili siano state ben tenute durante l'amministrazione straordinaria con la conseguenza che anche la parte numerica delle relazioni risulta una solida base per confermare le valutazioni fatte dall'Associazione.

Le parole non possono tradire i numeri.

Un cordiale saluto